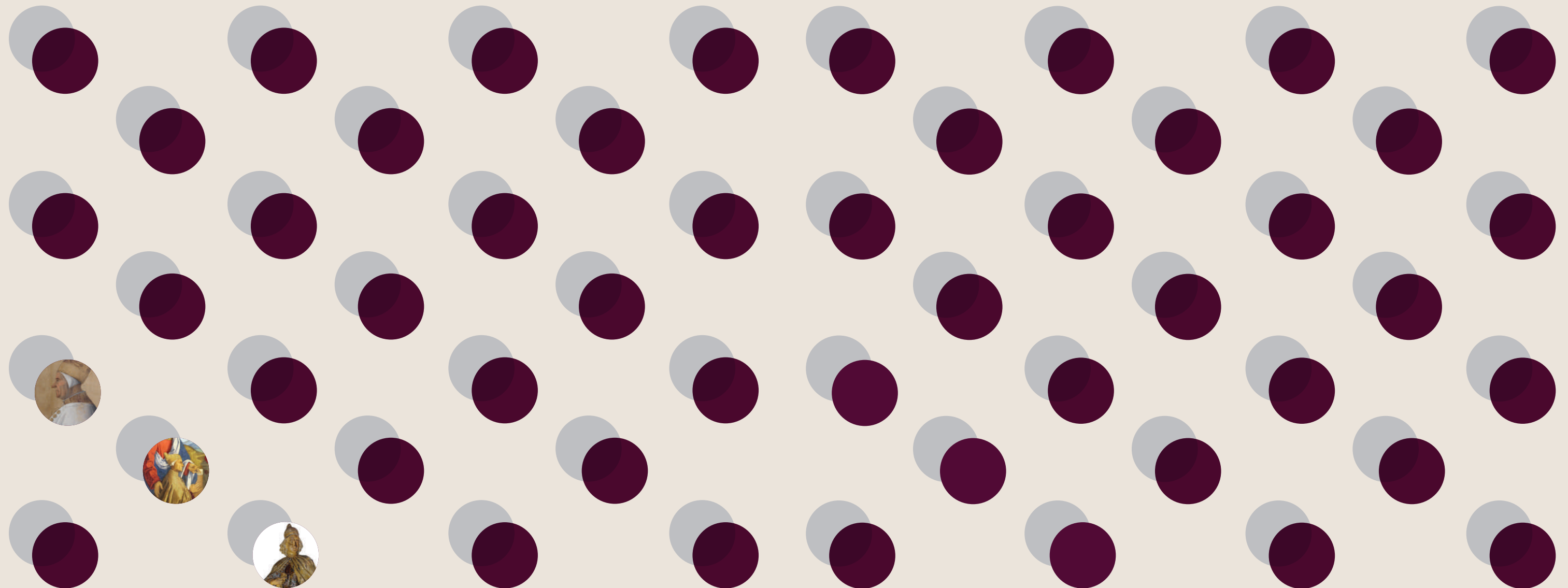




Il Doge / The Doge

Il Doge è la più antica e la più alta magistratura della Repubblica di Venezia.

La parola deriva dal latino dux, che significa guida, capo ed è il titolo attribuito ai governatori delle province nell'impero bizantino, di cui il territorio della laguna di Venezia è parte quando, tra il VII e l'VIII secolo, si ha notizia dei primi dogi.

La sede del ducato è allora Eracliana (Eraclea) poi Metamauco (Malamocco) e infine, dall'810, Rivus Altus (Rialto), il primo nucleo dell'odierna Venezia. Nei due secoli successivi, mentre la città cresce e si rende sempre più autonoma da Bisanzio, la figura del doge si consolida definitivamente come carica elettiva e acquista sempre più

potere, tra successioni ereditarie, conflitti e morti violente.

A partire dal secolo XI una Venezia ormai indipendente e in pieno sviluppo pone fine a qualunque pretesa dinastica del doge, stabilisce poi di affiancargli dei consiglieri, limitarne i poteri e vincolarlo, all'elezione, con il giuramento della Promissione, un meticoloso insieme di norme che ne regola dettagliatamente il comportamento pubblico e privato. Eletto con una procedura complicatissima dal Maggior Consiglio, l'assemblea plenaria della nobiltà veneziana, il doge è il solo magistrato veneziano a mantenere la carica a vita.

The Doge was the oldest and highest political position in the Venetian Republic.

The word comes from the Latin dux, which means leader, head and was the title given to the governors of provinces in the Byzantine Empire, of which the Venice lagoon was a part in the seventh and eighth centuries, when documentation of the first doges is to be found. The initial seat of the duchy was Eracliana (Eraclea), then Metamauco (Malamocco) and finally, from 810 on, Rivus Altus (Rialto), the first nucleus of present-day Venice. During the following two centuries, while the city was growing and becoming increasingly independent of Byzantium, the figure of the doge established itself as

an elected position and became more and more powerful, with hereditary successions, conflicts and violent deaths. By the eleventh century, developing rapidly Venice had become independent and put an end to any dynastic claims of the doge. It was decided he should be assisted by councillors and that his powers would be limited upon his election, when he was made to take the oath of the Promissione, a meticulously created set of rules that regulated both his public and private behaviour. Elected by means of a very complicated voting procedure by the Great Council, the plenary assembly of Venetian nobility, the Doge was the only Venetian authority to hold office for life.



Gentile Bellini,
Ritratto del doge Giovanni Mocenigo (1478-1485), 1479 ca.
Tempera su tavola, cm 62 x 45
Museo Correr, Venezia



Andrea Vicentino
Ritratto del doge Sebastiano Venier (1577-1578), 1577
Olio su tela, cm 134 x 102
Museo Correr, Venezia

Presenza alle celebrazioni statali, seguendo un preciso cerimoniale e presiede i principali organi collegiali del governo; non ha però potere deliberativo, esecutivo o giudiziario, né gli è concesso di svolgere da solo alcuna funzione di governo; può lasciare il Palazzo solo in occasioni ufficiali e uscire dalla città per qualche giorno solo se autorizzato.

Ma il doge – in genere scelto tra i nobili più anziani e benemeriti – incarna la suprema rappresentazione dello Stato, con innumerevoli e importantissime valenze simboliche dell'autorità e della magnificenza della Repubblica.

Alla sua morte sono previste esequie solenni ma non si porta il lutto, “perché la

Repubblica non muore mai”, mentre si attivano due magistrature, una preposta (dal XVI secolo) a controllare il buon operato del doge defunto, l'altra a rielaborare la “promissione” del successore, la cui nomina avviene in tempi rapidi e con fastose, rituali celebrazioni. L'ultimo doge, Ludovico Manin, abdica nel 1797, all'ingresso a Venezia delle truppe di Napoleone Bonaparte, che pone fine all'antica Repubblica

He was present at all state celebrations following a precise ritual and was also present on all the main collective government bodies. He had no executive, legislative or decision-making power, nor was he allowed to perform any governmental function on his own. He could only leave the Palace on official occasions and required special permission if he was to leave the city for a few days. Nevertheless, the Doge – usually elected from the oldest and most deserving Venetian nobility - did represent the State, and had various very important symbolic functions regarding both the authority and splendour of the Republic. At his death, solemn funeral rites were foreseen but the city was not in

mourning, “because the Republic never dies”; two magistracies were then activated, the first established in the sixteenth century to ensure the deceased doge had behaved correctly, while the second was to re-word the Promissione of his successor, who was nominated very rapidly with a solemn ceremony of investiture.

The last doge was Ludovico Manin, who abdicated in 1797 when Napoleon Bonaparte's soldiers entered Venice, thus marking the end of the ancient Republic.



Vincenzo Catena
Madonna con Bambino in trono tra i Santi Marco e Giovanni Battista e il doge Leonardo Loredan (1501-1521), 1505-1507
Olio su tavola, cm 145 x 139
Museo Correr, Venezia



Ambito veneto
Il doge Michele Steno (1400-1413) e i provveditori alla sanità dinanzi alla Vergine in trono, Prima metà del sec. XV
Marmo, cm 134,5 x 140 x 25
Museo Correr, Venezia

I Dogi di Venezia / The Doges of Venice

697-717	Paoluccio Anafesto	1205-1229	Pietro Ziani	1567-1570	Pietro Loredan
717-726	Marcello Tegalliano	1229-1249	Iacopo Tiepolo	1570-1577	Alvise I Mocenigo
726-737	Orso Ipato	1249-1253	Manno Morosini	1577-1578	Sebastiano Venier
737 - 741	Periodo dei Magistri Militum	1253-1268	Ranieri Zen	1578-1585	Nicolò da Ponte
742-755	Teodato Ipato	1268-1275	Lorenzo Tiepolo	1585-1595	Pasquale Cicogna
755-756	Galla Gaulo	1275-1280	Iacopo Contarini	1595-1605	Marino Grimani
756-764	Domenico Monegario	1280-1289	Giovanni Dandolo	1606-1612	Leonardo Donà
764-787	Maurizio Galbaio I	1289-1311	Pietro Gradenigo	1612-1615	Marcantonio Memmo
787-804	Giovanni Galbaio	1311-1312	Marino Zorzi	1615-1618	Giovanni Bembo
804-810	Obelerio Antenoreo	1312-1328	Giovanni Soranzo	1618	Nicolò Donà
810-827	Agnello Partecipazio	1329-1339	Francesco Dandolo	1618-1623	Antonio Priuli
827-829	Giustiniano Partecipazio	1339-1342	Bartolomeo Gradenigo	1623-1624	Francesco Contarini
829-836	Giovanni Partecipazio I	1343-1354	Andrea Dandolo	1625-1629	Giovanni I Corner
836-864	Pietro Tradonico	1354-1355	Marin Faliero	1630-1631	Nicolò Contarini
864-881	Orso I Partecipazio	1355-1356	Giovanni Gradenigo	1631-1646	Francesco Erizzo
881-887	Giovanni II Partecipazio	1356-1361	Giovanni Dolfìn	1646-1655	Francesco da Molin
887	Pietro I Candiano	1361-1365	Lorenzo Celsi	1655-1656	Carlo Contarini
888-912	Pietro Tribuno	1365-1368	Marco Corner	1656	Francesco Corner
912-931	Orso II Partecipazio	1368-1382	Andrea Contarini	1656-1658	Bertucci Valier
932-939	Pietro II Candiano	1382	Michele Morosini	1658-1659	Giovanni Pesaro
939-942	Pietro Partecipazio	1382-1400	Antonio Venier	1659-1675	Domenico Contarini
942-959	Pietro III Candiano	1400-1413	Michele Steno	1675-1676	Nicolò Sagredo
959-976	Pietro IV Candiano	1414-1423	Tommaso Mocenigo	1676-1684	Alvise Contarini
976-978	Pietro Orseolo I	1423-1457	Francesco Foscari	1684-1688	Marcantonio Giustinian
978-979	Vitale Candiano	1457-1462	Pasquale Malipiero	1688-1694	Francesco Morosini
979-991	Tribuno Menio	1462-1471	Cristoforo Moro	1694-1700	Silvestro Valier
991-1008	Pietro Orseolo II	1471-1473	Nicolò Tron	1700-1709	Alvise II Mocenigo
1008-1026	Ottone Orseolo	1473-1474	Nicolò Marcello	1709-1722	Giovanni II Corner
1026-1032	Pietro Centranico	1474-1476	Pietro Mocenigo	1722-1732	Alvise III Mocenigo
1032-1042	Domenico Fabiano	1476-1478	Andrea Vendramin	1732-1735	Carlo Ruzzini
1043-1070	Domenico Contarini	1478-1485	Giovanni Mocenigo	1735-1741	Alvise Pisani
1070-1084	Domenico Silvo	1485-1486	Marco Barbarigo	1741-1752	Pietro Grimani
1084-1096	Vitale Falier	1486-1501	Agostino Barbarigo	1752-1762	Francesco Loredan
1096-1102	Vitale I Michiel	1501-1521	Leonardo Loredan	1762-1763	Marco Foscari
1102-1118	Ordelaaffo Falier	1521-1523	Antonio Grimani	1763-1778	Alvise IV Mocenigo
1118-1129	Domenico Michiel	1523-1538	Andrea Gritti	1779-1789	Paolo Renier
1130-1148	Pietro Polani	1539-1545	Pietro Lando	1789-1797	Ludovico Manin
1148-1156	Domenico Morosini	1545-1553	Francesco Donà		
1156-1172	Vitale II Michiel	1553-1554	Marcantonio Trevisan		
1172-1178	Sebastiano Ziani	1554-1556	Francesco Venier		
1178-1192	Orio Malipiero	1556-1559	Lorenzo Priuli		
1192-1205	Enrico Dandolo	1559-1567	Girolamo Priuli		



Anafesto



Tegalliano



Ipato



Gaulo



Monegario



Galbaio



Antenoreo



Partecipazio



Tradonico



Candiano



Tribuno



Orseolo



Memmo



Centranico



Flabanico



Contarini



Selvo



Falier



Michiel



Polani



Morosini



Ziani



Malipiero



Dandolo



Tiepolo



Zen



Gradenigo



Zorzi



Soranzo



Dolfìn



Celsi



Corner



Venier



Steno



Mocenigo



Foscari



Moro



Tron



Marcello



Vèndr



Barbarigo



Loredan



Grimani



Gritti



Lando



Donà



Trevisan



Priuli



Da Ponte



Cicogna



Bembo



Corner



Erizzo



Molin



Valier



Pesaro



Sagredo



Giustinian



Morosini



Ruzzini



Pisani



Foscari



Renier



Manin